

## Guido Guinizzelli, *Lo vostro bel saluto*

Lo vostro bel saluto e 'l gentil sguardo  
che fate quando v'encontro, m'ancide:  
Amor m'assale e già non ha riguardo  
s'elli face peccato over merzede,

ché per mezzo lo cor me lanciò un dardo  
ched oltre 'n parte lo taglia e divide;  
parlar non posso, ché 'n pene io ardo  
sì come quelli che sua morte vede.

Per li occhi passa come fa lo trono,  
che fer' per la finestra de la torre  
e ciò che dentro trova spezza e fende;

remagno como statüa d'otono,  
ove vita né spirto non ricorre,  
se non che la figura d'omo rende.